

VareseNews

Chiude la Tessitura di Varano, 18 lavoratori in cassa integrazione

Pubblicato: Giovedì 26 Febbraio 2009

Un'altra azienda storica nel ramo tessile chiude i battenti nella provincia di Varese. Si tratta della **Tessitura di Varano Borghi**, di proprietà per metà della Michele Solbiati Sasil e per metà della Max Mara. La prima è una delle più antiche industrie tessili italiane, che appartiene della stessa famiglia dal 1874 con rapporti commerciali con mezzo mondo; la seconda è una delle più apprezzate griffe della moda made in Italy con più di 4500 dipendenti nel mondo. La decisione sarebbe scaturita dalla decisione di Max Mara di non produrre più a Varano Borghi un **tipo di filato di lino pregiato**, unico prodotto realizzato dai 18 dipendenti di Varano (per lo più donne), che in assenza delle commesse in conto terzi destinate a Max Mara non hanno possibilità di andare avanti: anche il gruppo Sasil infatti sta attraversando un momento economicamente difficile con relativa ristrutturazione  aziendale in corso e non può più sobbarcarsi la prosecuzione dell'attività nella fabbrica varanese. La produzione per Max Mara, in calo dal 2007, ammontava a circa 600 mila metri all'anno di filato di lino, un prodotto **di pregio di nicchia realizzato in Italia esclusivamente dallo stabilimento di Varano Borghi**, che può vantare macchinari modernissimi (24 in tutto) e costosissimi (circa 200 mila euro) di marca tedesca (Dornier), cambiati solo cinque anni fa, il meglio sul mercato. I lavoratori sono già in cassa integrazione a zero ore: «Pensavamo al solito fermo per rinnovo delle linee, cosa che succede ogni anno – spiega Walter Ghiringhelli, 59 anni, da otto dipendente della Tessitura di Varano Borghi -. Invece c'è piovuta addosso la notizia della chiusura. Mi spiace soprattutto per i tanti giovani, ho visto miei colleghi piangere. Mi chiedo una cosa: Max Mara fa del made in Italy un vanto a livello mondiale, ma se non produce più niente in Italia e compra i prodotti finiti in Cina, come può vantarsi della produzione di casa nostra?».

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it